

Biblioteca della Fondazione Craxi

Regolamento

Profilo della Biblioteca

La Biblioteca è espressione della Fondazione Craxi e come tale si propone di tutelare il patrimonio culturale e politico di Bettino Craxi, e di perseguire obiettivi di sviluppo e diffusione di valori etici, umanitari e solidaristici.

Il nucleo più importante della Biblioteca è costituito da circa 6000 volumi (tra libri moderni, periodici e libri antichi) provenienti dalla biblioteca privata di Bettino Craxi. Si tratta prevalentemente di opere a carattere storico (con particolare riferimento alla storia d'Italia, al Risorgimento e alla storia di Milano) e politico-economico; ma sono rappresentate tutte le discipline umanistiche: arte, diritto, letteratura, filosofia, religione, geografia, scienze sociali.

Sono parte del fondo anche le opere di cui Bettino Craxi risulta autore, curatore, redattore e le opere che hanno per soggetto la figura e l'opera di Bettino Craxi.

Modalità di accesso

La Biblioteca ha sede in via Montevideo 2/a, Roma; sono ammessi i cittadini italiani e stranieri che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Per accedere ai servizi l'utente deve presentare un documento di identificazione provvisto di fotografia che sarà riconsegnato all'uscita. Nessun utente può uscire dalla biblioteca senza aver prima restituito il materiale ricevuto in lettura al personale di assistenza, che è tenuto ad assicurarsi dell'integrità di quanto viene restituito, in presenza dell'utente.

Nella sala di consultazione è vietato fumare, intrattenersi per fini estranei alla lettura e alla consultazione, usare i telefoni cellulari, comportarsi in modo da disturbare i presenti. Gli utenti sono tenuti a consultare il materiale librario con la massima cura e attenzione. È vietato far segni o scrivere sui materiali dati in lettura e danneggiare i mobili e le attrezzature. È vietato trasferire il materiale in consultazione fuori dalla sala di studio.

Salvo il perseguimento di ogni responsabilità civile o penale, chiunque trasgredisca le norme del presente regolamento sarà escluso dalla frequentazione della Biblioteca e dovrà risarcire i danni sulla base del valore attuale della cosa da sostituire o della sua riparazione a regola d'arte nella misura stabilita dalla direzione.

Calendario e orari di accesso

La Biblioteca della Fondazione Craxi è aperta tutto l'anno, tranne nel periodo feriale, dal lunedì al venerdì con il seguente orario di accesso:
ore 09.00 – 15.00

Strumenti a disposizione degli utenti

- un PC per la consultazione del catalogo in linea (SBN) e delle banche dati.

Norme per la consultazione

Dato il carattere specialistico della biblioteca, i materiali in essa conservati non sono concessi in prestito esterno individuale. È attivo il prestito interbibliotecario. Le opere che costituiscono i fondi più rari della biblioteca sono normalmente escluse dalla consultazione; potranno essere date in lettura in circostanze eccezionali, sotto diretto controllo del personale addetto alla biblioteca. Sono esclusi dalla consultazione anche quei volumi che si trovano in cattivo stato di conservazione e che non sono stati ancora restaurati.

Riproduzione

La biblioteca dispone di un servizio di riproduzione tramite fotocopiatura; in casi eccezionali, su richiesta di un ente, potrà essere autorizzata dal C.d.A. la microfilmatura dei materiali posseduti, a carico dell'ente richiedente. Dai libri e dai periodici possono perciò essere tratte fotocopie, per esclusive

ragioni di studio, con l'osservanza delle seguenti norme:

- a) La richiesta di riproduzione, fatta su appositi moduli, va accompagnata dalla esplicita dichiarazione che le copie non saranno utilizzate a fini editoriali.
- b) Sono esclusi dalla riproduzione tutte le opere rare, le opere edite prima del 1830, i giornali formato quotidiano, i periodici con legature particolarmente rigide e, in genere, il materiale considerato deteriorabile.
- c) Non è possibile riprodurre una intera unità libraria, anche se si tratta di un opuscolo; il numero delle pagine da fotocopiare non può essere in ogni caso superiore al 15% dell'intero testo, come prescrivono le vigenti disposizioni legislative (art. 2, Legge 248/2000).